

Trieste

Dalla raccolta "Trieste e una donna" (1910-12)

"Ho attraversato tutta la città.

Poi ho salita un'erta, p
opolosa in principio, in là deserta,
chiusa da un muricciolo:
un cantuccio in cui solo
siedo; e mi pare che dove esso termina
termini la città.

Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,
è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore
con gelosia.

Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via
scopro, se mena all'ingombrata spiaggia,
o alla collina cui, sulla sassosa
cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.

Intorno
circola ad ogni cosa
un'aria strana, un'aria tormentosa,
l'aria natia.

La mia città che in ogni parte è viva,
ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita
pensosa e schiva."

- 1) Indica le scelte metriche dell'autore (strofe, versi)
- 2) Quali rime e assonanze è possibile individuare nel componimento e quale funzione hanno?
- 3) Individua le figure retoriche presenti nel testo: gli ossimori, le analogie, le anafore, gli *enjambements*.
- 4) Realizza la parafrasi della poesia.
- 5) Come definiresti il rapporto di Saba con la sua città natale?
- 6) Qual è il rapporto con la tua città?
- 7) Scrivi almeno due similitudini, una metafora e una analogia legata alla tua città